



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 52

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

225^a seduta: mercoledì 21 aprile 2021

Presidenza del presidente VERDUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
FLORIDIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione	3
GRANATO (Misto)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.

I lavori hanno inizio alle ore 13,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02337, presentata dalla senatrice Granato e da altri senatori.

FLORIDIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione*. Signor Presidente, rispondo all'interrogazione 3-02337 rilevando che il tema in oggetto si sofferma sulla previsione di un permesso *ad hoc* da concedere al personale scolastico che ne tuteli pienamente diritti e interessi, sia con riguardo al giorno di assenza dal lavoro per la sottoposizione al vaccino sia con riguardo agli ulteriori giorni d'assenza che si rendessero necessari nel caso di complicanze post-vaccinali.

Vi ringrazio per aver posto il tema della campagna vaccinale riservata al personale scolastico. Posso assicurarvi che questo è un punto cruciale che sostengo ed è giusto che sia permesso a tutto il personale della scuola di potersi vaccinare senza incorrere in particolari difficoltà.

Mi permetto di sottolineare, a tale proposito, che abbiamo dato un'accelerazione importante alla campagna vaccinale: abbiamo raggiunto infatti, su una media nazionale, un risultato rilevante, in quanto oltre il 72 per cento del personale scolastico ha ricevuto la prima dose. In tutti questi casi, inoltre, si procederà sollecitamente con la seconda somministrazione.

Ciò è stato reso possibile anche inserendo nel cosiddetto decreto-legge sostegni, per una migliore gestione dell'emergenza e a tutela dei diritti dei lavoratori, una norma in grado di consentire al personale docente e al personale ATA di poter usufruire di un giorno di permesso retribuito per ricevere la somministrazione del vaccino, sul modello di quanto avviene per la donazione del sangue.

Difatti, l'articolo 31, comma 5, del suddetto provvedimento dispone che: «L'assenza dal lavoro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche per la somministrazione del vaccino contro il Covid-19 è giustificata. La predetta assenza non determina alcuna decurtazione del trattamento economico, né fondamentale né accessorio».

Relativamente, invece, agli ulteriori giorni d'assenza che si renderebbero necessari nel caso di complicanze post-vaccinali, osservo che il personale scolastico, al pari delle altre categorie del pubblico impiego, potrà sempre fare ricorso agli ordinari istituti previsti dalla contrattazione collettiva e dalla legge (permessi retribuiti, permessi brevi e malattia).

Con riguardo invece agli ulteriori giorni di assenza che si rendessero necessari nel caso di complicanze post-vaccinali, faccio presente che il personale scolastico – come le altre categorie del pubblico impiego – possono fare ricorso agli ordinari istituti previsti dalla contrattazione collettiva e dalla legge: mi riferisco ai permessi retribuiti, ai permessi brevi e alla malattia.

Quanto alla prosecuzione del piano vaccinale e ai suoi numeri, posso assicurare che il confronto fra Ministero, struttura commissariale e sindacati sarà permanente, in modo da accompagnare tutta la comunità scolastica in questa particolare fase della pandemia con una comunicazione chiara e con misure adeguate e ben ponderate.

In ultimo, ritengo doveroso aggiungere che con il citato decreto-legge sostegni il Governo ha riconosciuto l'importanza strategica della scuola e, di conseguenza, di tutto il personale scolastico, che è il cuore pulsante della comunità educante. In particolare, sono stati stanziati 300 milioni per supportare le istituzioni scolastiche nella gestione dell'emergenza epidemiologica, di cui 150 milioni destinati proprio ad incrementare le condizioni di sicurezza delle istituzioni medesime.

Il Ministero dell'istruzione sta inoltre lavorando ai protocolli di sicurezza in vista degli esami di stato di giugno: è necessario, difatti, ridefinire i criteri e le misure di prevenzione rispetto alla diffusione delle nuove varianti, che nel vecchio protocollo non erano previste.

È evidente che bisogna fare di più e in fretta, e continuare a lavorare, come sta facendo il Governo, approfondendo il massimo impegno per bilanciare il diritto all'istruzione, all'educazione ed alla socialità con quello della sicurezza sanitaria di tutta la comunità scolastica italiana.

GRANATO (*Misto*). Signor Presidente, purtroppo la risposta del Sottosegretario non soddisfa la richiesta che avevo presentato in merito anche agli effetti collaterali della somministrazione del vaccino. Il Sottosegretario ha sottolineato – mi corregga se sbaglio – che, qualora insorgessero degli effetti collaterali (febbre, spossatezza e quant'altro) in conseguenza della vaccinazione, il personale scolastico dovrebbe ricorrere a periodi di malattia, permessi per motivi personali o di famiglia o alle ferie. Questo non mi sembra corretto, perché lei, signor Sottosegretario, sa benissimo che i primi giorni di assenza per malattia prevedono una trattenuta sullo stipendio, applicandola quindi qualora degli effetti collaterali dovessero comportare l'assenza.

Diversamente, il lavoratore – ripeto – dovrebbe chiedere dei giorni di permesso: lei, signor Sottosegretario, sa benissimo che nella scuola i giorni di permesso per motivi di famiglia o personali sono tre in tutto. Oppure si può ricorrere alle ferie, che devono essere senza oneri e devono

essere compensate da altri lavoratori, che si prestano a lavorare gratuitamente in sostituzione del docente.

Ritengo tutto ciò francamente inaccettabile. Mi dichiaro pertanto insoddisfatta.

PRESIDENTE. Rinvio lo svolgimento dell'interrogazione 3-02348 del senatore Romano e ringrazio il Sottosegretario per la disponibilità.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 13,55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GRANATO, ABATE, ANGRISANI, CORRADO, DE PETRIS, MANTERO, ORTIS, PACIFICO. – *Al Ministro dell'istruzione.* – Premesso che:

numerosi articoli di stampa riportano, in questi giorni, notizie circa l'avvio della campagna vaccinale contro il COVID-19, con adesione volontaria, per il personale scolastico (docenti e personale ATA);

non è chiaro tuttavia, per il personale che sta ricevendo le vaccinazioni, di quale tipologia di assenza giustificata si debba usufruire, fermo restando che per potersi vaccinare, in molti casi, si è stati costretti a ricorrere anche a ferie o permessi, non avendo la possibilità di scegliere un orario che fosse compatibile con l'attività lavorativa;

in ogni caso, tale personale, in caso di effetti collaterali postumi alla vaccinazione, subisce un ingiusto decremento stipendiale in caso di assenza dal posto di lavoro per malattia (la cosiddetta «trattenuta Brunetta»);

in una situazione generale di pandemia, infatti, con l'avvio della campagna vaccinale riservata al personale scolastico, non è stata fornita, né agli uffici scolastici regionali né ai dirigenti scolastici, alcuna indicazione su come comportarsi in relazione all'insorgenza di eventuali effetti collaterali di breve periodo (febbre, spossatezza) connessi alle vaccinazioni contro il COVID-19, per cui si applica il normale regime di decurtazione stipendiale previsto in sede di contrattazione collettiva in caso di assenza per malattia (per ogni singolo periodo di malattia, nei primi dieci giorni di assenza, viene corrisposto solo il trattamento economico fondamentale), nonostante la straordinarietà della situazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intraprendere opportune iniziative di propria competenza, in favore del personale scolastico chiamato alle inoculazioni nei giorni feriali, in ragione del preminente interesse alla salute pubblica per le vaccinazioni contro il COVID-19, in modo da non intaccare in alcun modo gli emolumenti del suddetto personale.

(3-02337)

